

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“E. D'ARBOREA” TORPÈ' (NU)

SEDI DI TORPÈ-LODÈ-POSADA-BRUNELLA

Via Eleonora d'Arborea 08020 - TORPÈ' (NU) - CODICE ISTITUTO: **NUIC84100B**

Cod. fisc. **93014290915** ☎ Tel. e Fax **0784 829017**

e-mail: nuic84100b@istruzione.it e-mail pec: nuic84100b@pec.istruzione.it

sito internet: www.ic-torpe.edu.it

Piano per l'Inclusione

A.S. 2026/2027



INCLUSIONE

deriva dal verbo latino “includere”. Secondo la definizione dell’UNESCO, educazione inclusiva significa “che tutte le persone hanno le stesse opportunità di partecipare a un’istruzione di alta qualità e di sviluppare il proprio potenziale, indipendentemente dai bisogni speciali di apprendimento, dal genere, dalle condizioni sociali ed economiche”.

Non si tratta di integrarsi in un sistema esistente, ma piuttosto di cambiare il sistema scolastico in modo che tutti gli alunni, ovunque, ricevano il sostegno di cui hanno bisogno.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

**deve progettare sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza,
aperta a tutti;**

ne consegue che l’inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire.

INCLUSIONE

ACCOGLIENZA

FARE PARTE DI ...
ESSERE ACCOLTI

FAR FRONTE ALLE SUE
NECESSITÀ E FAR
FRONTE PER
INCLUDERLO MEGLIO
NEL GRUPPO CLASSE

PARTECIPARE

ACCETTARE LA
DIVERSITÀ SENZA
NECESSARIAMENTE
"NORMALIZZARLA"

UNIONE

ESSERE DENTRO

SAPER
ASCOLTARE

CONDIVIDERE

APERTURA

EMPATIA

ACCETTARE
ACCOGLIERE

APPARTENERE
E
CONDIVIDERE

PARTECIPAZIONE

COINVOLGERE OGNI SINGOLO
INDIVIDUO, AL DI LÀ DELLE SUE
PROBLEMATICHE, IN OGNI
AZIONE VOLTA ALLA
COLLETTIVITÀ

APRIRSI ALLA "DIVERSITÀ" DI IDEE,
PENSIERI, FISICA, PER POTER
ARRICHIRE LA NOSTRA MENTE E
QUELLA DEGLI ALTRI

ACCETTAZIONE
INSERIMENTO

AMORE

RENDERE TUTTI
PARTECIPANTI

INCLUSIONE = ESSERCI
OGNUNO CON LE SUE
DIVERSITÀ E LE SUE
COMPLESSITÀ

DARE A TUTTI
LA POSSIBILITÀ

STARE BENE
INSIEME

ASCOLTARE
ACCOGLIERE
ADEGUARE

BRAINSTORMING SUL TERMINE INCLUSIONE
GLI 26.06.2024

INTRODUZIONE

Il Piano per l’Inclusione è il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell’inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell’extra-scuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona.

Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua anche le prospettive di cambiamento e di progressivo miglioramento dei risultati d’inclusione raggiunti (opportunità e vincoli) in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte come affermato anche nel D. Lgs 66/2017 all’articolo 8.

L’obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione di una comunità educativa diretta al successo formativo per tutti e per ciascuno attraverso un processo che vede al centro dell’azione didattico-educativa le studentesse e gli studenti, gli alunni e le alunne, i bambini e le bambine all’interno di contesti relazionali formali, non formali e informali. Il perseguimento di queste mete educative generali è realizzato mediante la pianificazione, la progettazione, la programmazione, la realizzazione e il controllo di azioni realmente inclusive orientate a favorire la capitalizzazione di esperienze formative personalizzate per la costruzione stabile di un articolato sistema di competenze che includa:

- **competenze di base** legate all’assolvimento dell’obbligo d’istruzione;
- **competenze chiave di cittadinanza** (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l’informazione);
- **competenze chiave per l’apprendimento permanente** individuate in ambito dell’Unione europea alfabetica funzionale e multilinguistica, competenza matematica, scientifica e tecnologica, digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d’iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale).

Il perseguimento di obiettivi educativi e didattici generali e specifici, mediante la realizzazione di attività formative, non può prescindere dalla reale acquisizione, da parte di ciascun allievo e per livelli differenti, di apprendimenti significativi raggiunti attraverso l’integrazione di nuovi oggetti di conoscenza nel sistema di conoscenze precedenti, già interiorizzate, allo scopo di realizzare una riorganizzazione e dunque un cambiamento, quantitativo e qualitativo, delle sue strutture cognitive.

Con riferimento agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) la massimizzazione di risultati di apprendimento significativo avviene attraverso la costruzione di appositi documenti di programmazione:

- Piani Educativi Individualizzati (PEI), per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 (disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici);

- Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES (alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica, allievi con procedura diagnostica in corso).

A tale fine il quadro normativo previsto dalla Legge 104/1992, dalla Legge 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre del 2012 a cui fa seguito la Circolare n. 8 del 6 marzo del 2013 indicano procedure e strumenti documentali che devono essere predisposti collegialmente.

I documenti della programmazione individualizzata (PEI) e personalizzata (PDP) rappresentano l'ordinamento logico (costruzione di senso) e cronologico (attività immerse nel tempo, calendarizzate) delle attività educative e didattiche, degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali, delle procedure di verifica e valutazione che, con riferimento a ciascuna disciplina e in relazione alle caratteristiche dello studente (livello di partenza, risorse, limiti, stile cognitivo, motivazione, interessi, ecc.) sono realizzate per promuovere l'apprendimento significativo e coltivare i potenziali di sviluppo di ciascuno.

Si rileva la necessità di continuare ad attivare processi cooperativi e circuiti relazionali che pongano la scuola al centro di un sistema sinergico per l'inclusione in una prospettiva di miglioramento e innovazione che il Piano per l'inclusione, allineato temporalmente al P.T.O.F., contribuisce a perseguire, esplorando anche altre imprescindibili dimensioni dell'agire scolastico, quali ad esempio lo sport, il teatro ecc., per esempio partecipando a manifestazioni e/o a collaborazioni con associazioni sportive del territorio oppure a progetti realizzati anche sulla base delle risorse ed offerte esterne presenti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Costituzione Italiana 1° gennaio 1948, Legge n. 517/67, Legge n. 118/71, Decreti delegati n. 416; 417; 418; 419; 420 del 197;
- Legge Quadro 170/2010: “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento”
- Direttiva M. 27 Dicembre del 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, Circolare Ministeriale n.8 del 06 Marzo 2013 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica –indicazioni operative”
- CM 4233 del 19/02/2014 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Legge n. 104/1992: la pietra miliare dell'inclusione scolastica italiana, che garantisce il diritto allo studio, all'integrazione sociale e allo sviluppo dell'autonomia delle persone con disabilità.

- Legge n. 107/2015 (La Buona Scuola), che ribadisce l'importanza della personalizzazione dei percorsi e dell'organizzazione flessibile dell'insegnamento.
- D. Lgs. n. 66/2017 e il successivo D. Lgs. n. 96/2019, che hanno ridefinito l'assetto organizzativo per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, promuovendo un approccio sistemico e il coinvolgimento attivo di tutte le componenti scolastiche.
- Decreto Interministeriale n. 182/2020, aggiornato dal D.I. n. 153/2023, che disciplina la redazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e introduce importanti novità nella definizione dei sostegni e nella progettazione educativa.
- Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento del 10 novembre 2022 a cura del Ministero della Salute
- Nota n.4316 del 19 ottobre 2023 apertura delle funzioni utili alla compilazione dei modelli nazionali PEI nella Partizione separata Dell'Anagrafe nazionale studenti del SIDI.
- Dlgs. n.62 del 3 maggio 2024 attuativo della legge delega in materia di disabilità (L. n. 227/2021).
- Nota MIM del 24 maggio 2024, che fornisce istruzioni operative aggiornate in merito alla compilazione dei PEI, soprattutto in riferimento alle nuove tempistiche, all'interoperabilità con la piattaforma ministeriale e al ruolo delle famiglie nella stesura del documento.

Tale quadro normativo impone alle istituzioni scolastiche una svolta culturale: il focus si sposta dall'erogazione di interventi speciali per categorie "speciali" di alunni alla creazione di contesti formativi autenticamente inclusivi per l'intero gruppo classe.

CAMBIAMENTI NORMATIVI: DAL D. LGS 66/2017 AL D. LGS 96/2019 CON IL DECRETO INTERMINISTERIALE N. 182/2020

I cambiamenti normativi che si sono avuti in questi anni sono notevoli. Dopo molte attese e rinvii, è stato finalmente reso esecutivo il nuovo assetto normativo per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, che integra alcune criticità ancora presenti nel D.Lgs 66/2017 anche alla luce delle modifiche apportate dal più recente D.Lgs 96/2019. Il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, emanato in seguito all'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze, si prefigge di chiarire i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) su base ICF. Il nuovo impianto normativo comprende il Decreto citato con i relativi allegati e note di chiarimento, più precisamente:

- I nuovi modelli di PEI per ciascun ordine e grado di istruzione, vale a dire per la scuola dell'infanzia (Allegato A1), per la scuola primaria (Allegato A2), per la scuola secondaria di primo grado (Allegato A3) e per la scuola secondaria di secondo grado (Allegato A4).
- Le Linee Guida per la stesura dei PEI (Allegato B).

- Una scheda di individuazione relativa al cosiddetto “debito di funzionamento” (Allegato C).
- Una tabella per l'individuazione delle risorse per il sostegno didattico (Allegato C1).
- La nota ministeriale n. 40 del 13 gennaio 2021.
- Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento del 10 novembre 2022 a cura del Ministero della Salute.

Le nuove disposizioni hanno ulteriormente rafforzato il concetto di “scuola inclusiva”. In particolare, queste disposizioni mirano a garantire una maggiore partecipazione dei portatori di interessi nelle decisioni riguardanti le misure educative per gli alunni con disabilità. Inoltre, assicurano un supporto significativo alle istituzioni scolastiche per l'implementazione di processi di inclusione adeguati. Questo viene realizzato anche tramite la previsione di misure di accompagnamento appropriate per le scuole, in relazione alle modalità di inclusione degli alunni con disabilità stabilite dal decreto stesso.

1. Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

“La domanda per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dal presente decreto, corredata dal certificato medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento a cura della Azienda sanitaria locale, è presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione”.

2. Le modifiche alla legge 104/1992

Per le persone in età evolutiva, “le commissioni mediche di cui alla legge 15 ottobre 1990, n. 295, sono composte da un medico legale, che assume le funzioni di presidente, e da due medici, di cui uno specialista in pediatria o in neuropsichiatria infantile e l'altro specialista nella patologia che connota la condizione di salute del soggetto. Tali commissioni sono integrate da un assistente specialistico o da un operatore sociale, o da uno psicologo in servizio presso strutture pubbliche, individuati dall'ente locale o dall'INPS quando l'accertamento sia svolto dal medesimo Istituto”.

“Contestualmente all'accertamento previsto dall'articolo 4 per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, le commissioni mediche effettuano, ove richiesto dai genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o da chi esercita la responsabilità genitoriale, l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica. Tale accertamento è propedeutico alla redazione del profilo di funzionamento, predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) facente parte del progetto individuale”.

3. Il Profilo di Funzionamento

“Il Profilo di Funzionamento (PF) che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, come modificato dal presente decreto, è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell’ambito del SSN, composta da: a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore; b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell’area della riabilitazione, uno psicologo dell’età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza”.

Il Profilo di Funzionamento «definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili (nel decreto 66/2017 si parlava di “necessarie”) per l'inclusione scolastica; “è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell’istituzione scolastica ove è iscritto la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente”.

Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, “sono definite le Linee guida contenenti i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, tenuto conto della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD) e della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'OMS”. Ad oggi questo documento NON è DISPONIBILE, pertanto non si possono ancora attuare tutte le misure presenti nella normativa che prevedono l’utilizzo del PF.

4. Il Progetto Individuale

Il Progetto individuale di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, è redatto dal competente Ente locale d’intesa con la competente Azienda sanitaria locale sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite con la partecipazione di un rappresentante dell’istituzione scolastica interessata.

5. Il Piano Educativo Individualizzato

Il PEI viene elaborato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione e “tiene conto dell’accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all’indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell’OMS”; “individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell’interazione, dell’orientamento e delle autonomie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall’intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati”.

“Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell’ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell’ambito del plesso scolastico e le risorse professionali da destinare all’assistenza, all’autonomia e alla comunicazione”.

Il PEI provvisorio è redatto nei casi di nuova certificazione. Nello specifico, come ulteriormente chiarito dal Ministero con apposita FAQ, va predisposto per:

1. iscrizione di alunno certificato con disabilità alla scuola dell'infanzia;
2. iscrizione di alunno certificato con disabilità alla scuola primaria che non abbia mai frequentato la scuola dell'Infanzia;
3. alunno non certificato con disabilità frequentante qualsiasi classe delle scuole di ogni grado appena abbia ricevuto, dopo l'iscrizione o dopo l'inizio dell'anno scolastico, per la prima volta la certificazione di disabilità

Il PEI provvisorio è redatto entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione”.

6. Il Piano per l'inclusione

“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”.

7. I Gruppi per l'inclusione scolastica

- **GIT** Per ciascun ambito territoriale provinciale, ovvero a livello delle città metropolitane maggiori, è costituito il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT). Il GIT è composto da personale docente esperto nell’ambito dell’inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative. Il GIT è nominato con decreto del direttore generale dell’ufficio scolastico regionale ed è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede. Il GIT conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all’ufficio scolastico regionale relativa al fabbisogno

delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme. Il GIT, che agisce in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale, supporta le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF, nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica, nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva. Il GIT è integrato: a) dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica; b) dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

- **GLI** Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.
- **GLO** Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'Unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale.

8. I Centri Territoriali di Supporto (CTS)

“Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuate, quali i Centri Territoriali di Supporto (CTS), istituzioni scolastiche di riferimento per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità. I CTS, al fine di ottimizzare l'erogazione del servizio, attivano modalità di collaborazione con i GIT per il supporto alle scuole del territorio per i processi di inclusione”.

9. Le misure di sostegno

“Il dirigente scolastico, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT, tenendo conto delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di sostegno, al fine di realizzare un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo dell'autonomia delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con accertata condizione

di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, invia all'ufficio scolastico regionale la richiesta complessiva dei posti di sostegno. L'ufficio scolastico regionale assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.”

10. Continuità didattica

La “riconferma” dell’insegnante di sostegno con contratto a tempo determinato, previa valutazione dell'interesse dell'alunno e l'eventuale richiesta della famiglia può essere proposta “ai docenti con contratto a tempo determinato e con titolo di specializzazione per il sostegno”.

11. Misure di accompagnamento

“Il decreto 182/2020 inquadra le azioni future necessarie per l’effettiva attuazione di questi cambiamenti, che prevedono l’accompagnamento delle istituzioni scolastiche. In particolare, dovranno essere definite misure di accompagnamento in ordine a:

- a) iniziative formative per il personale scolastico;
- b) attivazione di progetti e iniziative per il supporto delle istituzioni scolastiche;
- c) composizione di un comitato per la direzione e il coordinamento delle misure di accompagnamento”.¹

ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo “Eleonora d'Arborea” di Torpè è nato nel settembre del 2015 a seguito del dimensionamento della rete scolastica. L'unione di tre precedenti istituti ha dato vita a una nuova e più ampia realtà istituzionale, radicata nei comuni di Torpè, Posada e Lodè. Complessivamente, l'Istituto è dislocato su **8 plessi** strutturali, che ospitano 4 Scuole dell'Infanzia, 3 Scuole Primarie e 3 Scuole Secondarie di primo grado. Nel comune di Lodè, la particolare configurazione demografica ha richiesto l'attivazione di pluriclassi sia nella Scuola Primaria sia nella Secondaria; in questa sede, inoltre, tutti e tre i gradi di scuola sono ospitati all'interno di un unico plesso.

All'interno del nostro Istituto, la crescente complessità ed eterogeneità della popolazione scolastica richiede risposte educative sempre più mirate. L'espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) riflette proprio questa pluralità di esigenze, a cui la scuola risponde con strategie personalizzate. In quest'ottica, l'Istituto Comprensivo opera in costante raccordo con le famiglie – nel pieno rispetto delle loro scelte educative – con gli Enti locali e con il territorio. L'intento condiviso è favorire lo sviluppo globale delle alunne e degli alunni, promuovendone l'identità, la cultura e lo spirito di cittadinanza. La centralità dello studente e dei suoi bisogni specifici guida, pertanto, la progettazione didattica in tutti i nostri ordini di scuola, dall'Infanzia alla Secondaria di I Grado.

¹ Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020

NORMATIVA, MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI E DOCUMENTAZIONE

Dalla Direttiva del 27 dicembre 2012, si evince che “[...] ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e/o sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell’inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.” Il Ministero dell’Istruzione ha identificato tre sotto-categorie di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES):

Alunni con disabilità	Alunni con disturbi evolutivi specifici	Alunni in situazione di svantaggio sociale, culturale e linguistico
Riconosciuti dalla Legge 104/92	- DSA – Disturbi Specifici dell’Apprendimento (riconosciuti dalla Legge 170/2010) - Disturbo del linguaggio - Disturbo delle abilità non verbali - Disturbo della coordinazione motoria - ADHD – Disturbo di attenzione e di iperattività	- Contesto sociale e culturale deprivante - Stranieri non italofoni (NAI Neoarrivati in Italia) - Altre situazioni di svantaggio anche temporaneo - Plusdotati e ad alto potenziale cognitivo

La normativa di riferimento per tutti gli alunni con BES è la Direttiva Ministeriale 27/12/2012.

ALUNNI CON DISABILITÀ

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE	DOCUMENTAZIONE E/O INTERVENTI IN PRESENZA O ASSENZA DI DIAGNOSI
Legge 104/1992 Il decreto legislativo 62/2024 ha portato	Certificazione ASL	DOCUMENTAZIONE Nella documentazione è presente il fascicolo personale dell’alunno ovvero la

modifiche alla Legge 104/92 (Nuova definizione della disabilità, i criteri per valutazione di base, valutazione multidimensionale disabilità e progetto di vita, il diritto all'accomodamento ragionevole)		raccolta di tutti i documenti utili a ripercorrere la storia dell'alunno. L'insegnante di sostegno e/o il docente coordinatore della classe richiede il fascicolo all'inizio dell'anno scolastico e lo aggiorna in corso d'anno, con tutti i nuovi documenti prodotti. Il fascicolo è conservato in segreteria e deve essere inoltrato alla scuola di ingresso di ordine e grado superiore. Il fascicolo comprende: • il verbale di accertamento della disabilità • la diagnosi Funzionale (DF) Nella documentazione è presente anche la raccolta di dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali: 1) storia clinica dell'alunno; 2) diagnosi clinica e situazione attuale; 3) conseguenze funzionali ed effetti riscontrati e/o prevedibili (difficoltà, precauzioni, farmaci, interventi riabilitativi, protesi e controlli, operatori sanitari di riferimento); 4) situazione familiare/persone di riferimento. Nella documentazione sarebbe presente anche il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) in base al D.P.R. 24/2/94 art.4. A partire dall'a.s. 2021/22 nella documentazione dovrebbe essere presente, se fornito, il Profilo di funzionamento (di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104), che ricomprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico-Funzionale, come modificato dal Decreto Interministeriale 182 del 29/12/2020, e deve essere redatto da una unità di valutazione multidisciplinare. Il Profilo di Funzionamento
---	--	--

		• è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI); • definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica; • è redatto con la collaborazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico; • è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. I genitori o chi ne esercita la responsabilità genitoriale trasmettono il Profilo di Funzionamento all'istituzione scolastica ai fini della predisposizione del PEI. Nella documentazione è presente anche il PEI • elaborato e approvato dal GLO ai sensi dell'articolo 3, comma 9 del D.l. 182 del 29/12/2020, • deve tener conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
--	--	---

		• attua le indicazioni di cui all'articolo 7 del DLgs 66/2017; • è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona; • è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati; • nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione; • garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza
--	--	--

		igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017. Il documento vincola al segreto professionale chiunque ne venga a conoscenza (art. 622 C.P.). Il PEI va conservato all'interno del fascicolo personale dell'alunno, con facoltà di visione da parte degli operatori che si occupano dello stesso. A conclusione dell'anno scolastico è necessario redigere la Relazione finale degli interventi educativi e didattici a cura del docente di sostegno, nella quale vengano descritti anche gli interventi dell'assistenza educativa.
--	--	--

**ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)
DISLESSIA, DISCALCULIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE	DOCUMENTAZIONE E/O INTERVENTI IN PRESENZA O ASSENZA DI DIAGNOSI
Legge 170/2010	Certificazione ASL o di specialista	IN PRESENZA DI DIAGNOSI Didattica individualizzata e/o personalizzata; Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) che preveda strumenti e strategie compensativi e dispensativi. I docenti, nel rispetto delle difficoltà degli alunni, adottano forme di verifica e di valutazione adeguate alle specifiche difficoltà e potenzialità, incrementando la comunicazione e la collaborazione con le famiglie
	Consiglio di classe	IN ASSENZA DI DIAGNOSI I docenti che dovessero rilevare, in seguito ad osservazioni casuali e sistematiche del

		gruppo classe, alunni con difficoltà fonologiche, di ordine spazio/temporale, di memorizzazione, di calcolo, di attenzione, dovranno effettuare il seguente percorso: • raccogliere i dati predittivi; • fissare un colloquio con i genitori per comunicare i risultati dell'osservazione e invitarli a consultare uno specialista per un'eventuale consulenza; • in attesa di accertamento, i docenti del CdC predispongono un PDP per alunni con BES non certificato (modello disponibile), lo condividono e lo approvano in un consiglio di classe che riporti all'ordine del giorno la predisposizione e approvazione del PDP; • il PDP, dopo essere stato ratificato dal Dirigente Scolastico, deve essere sottoposto ai genitori dell'alunno, per essere condiviso; • in caso di accertamento diagnostico, i genitori dell'alunno sono tenuti a consegnare in segreteria la certificazione specialistica che riconosce il DSA; • il coordinatore di classe prende visione della certificazione di DSA e ne condivide il contenuto con gli altri docenti del CdC; • si predispone un nuovo PDP per alunni con DSA certificato; • intervenire come previsto dalla Legge 170.
--	--	---

ALUNNI CON DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE/IPERATTIVITÀ (ADHD)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE	DOCUMENTAZIONE E/O INTERVENTI IN PRESENZA DI DIAGNOSI
Nota Ministeriale 6013/2009	Certificazione ASL	Si fa seguito alla Circolare MIUR n°4089 del 15 giugno 2010, con la quale sono state fornite puntuali indicazioni riguardo alla integrazione scolastica degli alunni con diagnosi di ADHD (Disturbo da deficit di attenzione/ iperattività). Anche per questi alunni è opportuno prevedere una didattica personalizzata, formalizzata in un PDP, avendo cura di compilare la sezione relativa agli alunni con diagnosi di ADHD. Come è noto, infatti, la didattica personalizzata, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l’offerta didattica attraverso l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno. L’uso dei mediatori didattici, l’attenzione agli stili di apprendimento, l’adozione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, si pongono nell’ottica di promuovere un apprendimento significativo, anche con l’introduzione di strumenti e strategie compensative e dispensative. Il PDP dovrà essere redatto in collaborazione con la famiglia dell’alunno e i Centri diagnosi e cura per l’ADHD segnalati sul sito dell’Istituto Superiore di Sanità ovvero l’Unità Sanitaria competente per il territorio e successivamente ridiscusso in corso d’anno per rivedere e riformulare il relativo piano didattico. Si sottolinea infine l’esigenza che tale documentazione venga trasmessa dagli

		insegnanti al team docente dell'ordine di scuola successivo per garantire la continuità delle valutazioni delle azioni da adottare. La segreteria didattica ha cura di segnalare tempestivamente ai docenti coordinatori di classe ogni nuova certificazione, anche in corso d'anno, che documenti eventuale comorbilità.
--	--	---

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE	DOCUMENTAZIONE E/O INTERVENTI
Linee Guida per l'inclusione degli alunni stranieri del febbraio 2014 Nota Miur 19/02/2014 – D.M. 27/12/2012	Individuazione da parte dei docenti del Consiglio di classe	È necessario porre attenzione ai fattori che influenzano il contesto scolastico, individuando i facilitatori e le barriere che spesso condizionano lo sviluppo delle abilità sociali e di apprendimento degli alunni stranieri; attuare una politica di inclusione basata sulla piena partecipazione di tutti e sul concetto di equità, attraverso strumenti di inclusione privilegiati quali: • il Piano per l'Inclusione (PI), riassuntivo della politica inclusiva della scuola; • Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con BES non certificato; • Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni stranieri non italofoni - neoarrivati in Italia (come da Protocollo d'istituto). Il PDP non è più inteso solo come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi ma come strumento avente lo scopo di definire, monitorare e documentare (secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile partecipata) le

		strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. In esso si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi di attesa in uscita. Il PDP deve essere approvato e condiviso dall'intero CdC, ratificato dal Dirigente Scolastico e condiviso dai genitori dell'alunno o dai suoi tutori legali. Il Consiglio di classe motiva opportunamente, verbalizzando, le decisioni assunte sulla base di segnalazioni dei servizi sociali, su quanto comunicato dalle famiglie e su considerazioni pedagogiche e didattiche.
--	--	--

Il nostro Istituto si avvale di un **protocollo di accoglienza** apposito per gli alunni stranieri disponibile sul sito della scuola.

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO CONTINUATIVO O TEMPORANEO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE	DOCUMENTAZIONE E/O INTERVENTI IN PRESENZA O ASSENZA DI DIAGNOSI
D.M. 27 dicembre	Individuazione da parte dei docenti del Consiglio di classe, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e per le quali, se ritenuto opportuno, è necessaria l'adozione della personalizzazione della didattica ed eventualmente l'adozione di strategie e strumenti compensativi e dispensativi, previsti dalla Legge 170/2010	Si tratta di alunni che evidenziano • Disturbi Evolutivi Specifici; • Disturbo del linguaggio e/o delle abilità non verbali; • Disturbo della coordinazione motoria; • Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD); • Disturbo oppositivo - provocatorio (DOP); • Alunni plusdotati; • Svantaggio socioeconomico, linguistico - culturale e comportamentale. Si fa riferimento anche a quanto previsto dalla Legge 170/2010

La Nota n. 562 del 03/04/2019 “Alunni con bisogni educativi speciali (BES). Chiarimenti” del MIUR “precisa che, nella scuola dell'infanzia, sarebbe più opportuno, qualora dall'osservazione sistematica emergano elementi riferibili a condizioni particolari e a bisogni educativi speciali, fare riferimento a un profilo educativo o altro documento di lavoro che la scuola in propria autonomia potrà elaborare e non ancora a un Piano Didattico Personalizzato. In sintonia con quanto già chiarito in precedenti documenti ministeriali (Linee guida allegate al D.M. 12 luglio 2011), il precocissimo nell'insegnamento della letto-scrittura, ossia l'avvio di attività precipuamente didattiche, è infatti da evitare.

D'altro canto, secondo i parametri della Consensus Conference del 6-7 dicembre 2010, la certificazione dei Disturbi Specifici dell' Apprendimento non può essere rilasciata prima del termine del secondo anno di scuola primaria.

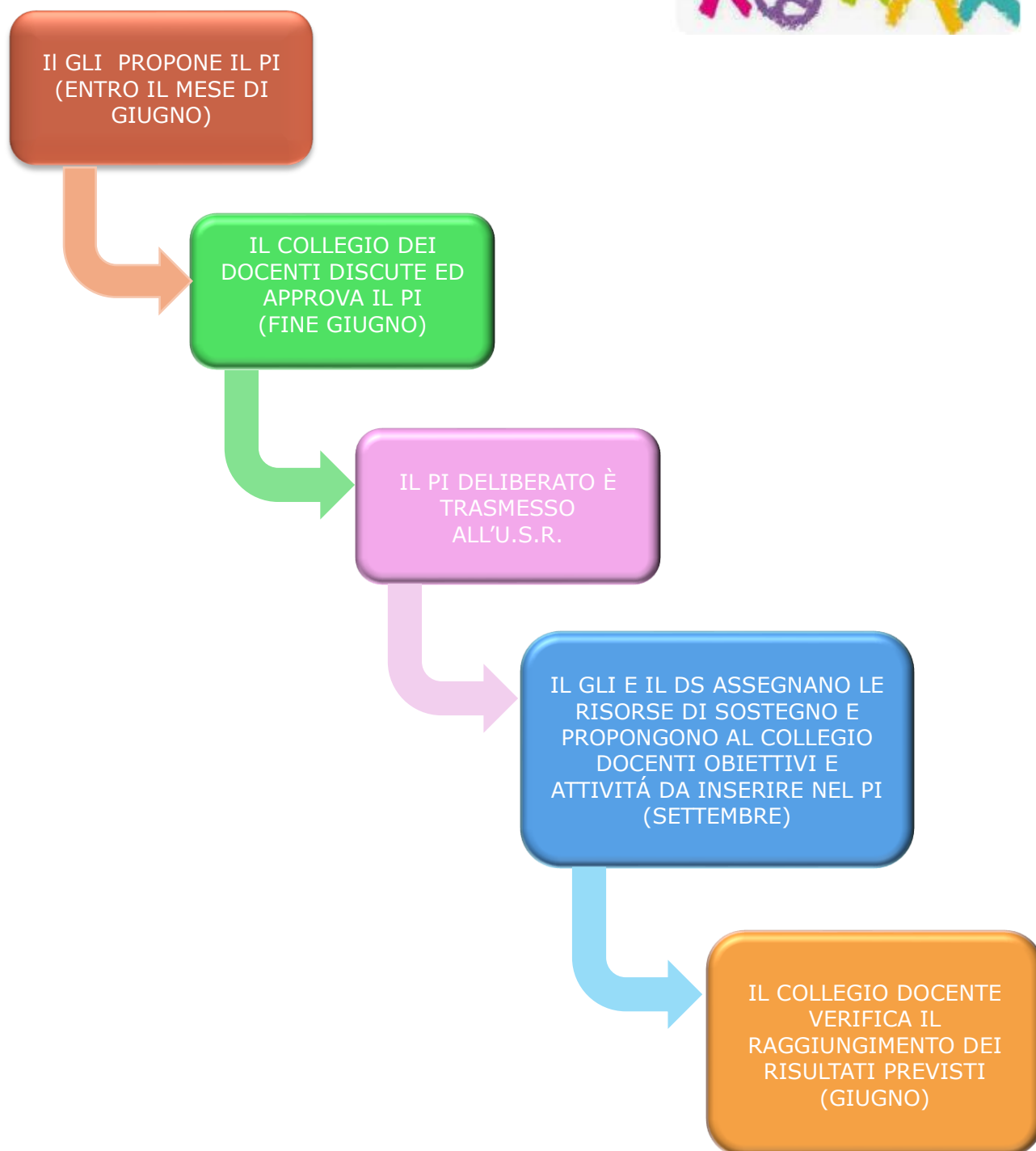
Appare altresì vero che proprio negli anni dell' infanzia vengano manifestandosi situazioni di problematicità che soltanto in un secondo tempo si rivelano come veri e propri disturbi.

È pertanto della massima importanza svolgere osservazioni quanto più possibile sistematiche e coerenti rispetto ai comportamenti attesi, sulla base dell' età anagrafica, da parte di ciascun bambino. Ciò anche al fine di dare continuità all'azione pedagogica e rafforzando un dialogo fra gli insegnanti della scuola dell' infanzia e gli insegnanti della scuola primaria.”

Il nostro Istituto mette a disposizione un modello, chiamato “Profilo Educativo per la scuola dell'Infanzia” (prima Modello PDP per l'Infanzia adattato), elaborato a proposito per la scuola dell'Infanzia, con seguenti finalità:

- effettuare un'osservazione sistematica anche con l'aiuto di griglie di osservazione ICF;
- avviare un confronto/scambio formalizzato tra scuola – famiglia;
- favorire la collaborazione e cooperazione con la famiglia;
- individuare obiettivi e strategie condivisi dal team docenti e famiglia;
- individuare un percorso adeguato all'alunno/a.

PERCORSI E PROCEDURE



COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Secondo la Direttiva ministeriale 27/12/2012 i compiti specifici del GLI sono:

RILEVAZIONE DEI BES
PRESENTI NELLA SCUOLA

RACCOLTA
DOCUMENTAZIONE DEGLI
INTERVENTI DIDATTICO
EDUCATIVI POSTI IN ESSERE

COSTITUZIONE DI ACCORDI
E INTESE TRA ISTITUZIONI
IN FUNZIONE DI UN
APPRENDIMENTO
ORGANIZZATIVO

RACCORDI CON AZIONI
STRATEGICHE
DELL'AMMINISTRAZIONE

FOCUS GROUP PER IL
CONFRONTO SUI CASI

RILEVAZIONE,
MONTORAGGIO E
VALUTAZIONE DEL LIVELLO
DI INCLUSIVITÀ DELLA
SCUOLA

CONSULENZA E SUPPORTO AI
DOCENTI SULLE
STRATEGIE/METODOLOGIE DI
GESTIONE DELLE CLASSI

RACCOLTA E
COORDINAMENTO DELLE
PROPOSTE FORMULATE DAI
SINGOLI GLO SULLA BASE
DELLE EFFETTIVE ESIGENZE

ELABORAZIONE DI UNA
PROPOSTA DI UN PIANO
ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ
RIFERITO A TUTTI GLI ALUNNI
CON BES, DA REDIGERE AL
TERMINE DI OGNI ANNO
SCOLASTICO

PARTE I – RILEVAZIONE BES E RISORSE PROFESSIONALI

A. RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES PRESENTI *dati in costante aggiornamento	A.S. 2024/25	A.S. 2025/26
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
Vista	2	2
Udito		
Psicofisico	28	31
2. disturbi evolutivi specifici		
DSA	13	12
ADHD/DOP	1	
Borderline cognitivo	1	1
Altri BES certificati		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
Socio-economico	6	4
Linguistico-culturale	9	7
Disagio comportamentale/relazionale	3	3
Altro (evidenti problemi cognitivi non certificati e/o Difficoltà di apprendimento)	6	12
totali	69	72
Totale alunni con disabilità	30	33
Totale alunni con DSA	13	12
Totale - altri BES certificati	2	1
Totale alunni con BES non certificati	24	25
% su popolazione scolastica totale alunni BES	14.11%	
N° PEI redatti dai GLO	30	33
N° PEI provvisori redatti dal GLO per l'anno in corso	5	1
N° PEI provvisori redatti dal GLO per l'anno successivo		1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	15	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	16	5
N° Profilo Educativo Infanzia		1

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	UTILIZZAZIONE	SÌ/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Gruppi tematici di potenziamento delle competenze di base	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Laboratori espressivi, integrati e a classi aperte Laboratori formativi	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Cooperazione con gli insegnanti	

AEC (Assistenza Educativa Culturale)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali per l'inclusione	Partecipazione GLI e GLO, coordinamento Inclusione	Sì
Referente di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Partecipazione GLI, coordinamento Inclusione, rilevazione BES	Sì
N° 2 Psicologi e n° 1 Mediatore culturale	"Linea aiutiamoci" Progetto RAS per la durata di tre anni	Sì
Servizio educativo con n° 3 educatori comunali	Assistenza educativa per gli alunni BES certificati	Sì
Altro: specialisti esterni (tiflogo, pedagogisti)	Interventi di osservazione programmati su richiesta della famiglia, per favorire l'inclusione degli alunni BES certificati <i>*Nota: per l'accesso dei terapisti e/o specialisti a scuola, per poter effettuare osservazioni e/o interventi su richiesta della famiglia, è stato redatto un protocollo reperibile nel sito della scuola.</i>	Sì

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI	UTILIZZAZIONE	SÌ/NO
Referenti di plesso	Partecipazione al GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Altro:	-
Docenti di sostegno con e senza specializzazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Docenti curricolari e di potenziamento	Partecipazione al GLI	No
	Partecipazione GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: potenziamento e recupero in completamento orario	Sì

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	SÌ/NO
Assistenza alunni con disabilità	Sì
Altro:	
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	SÌ/NO
Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì

Sportello d'ascolto "Linea Aiutiamoci" della Regione Sardegna	
Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
Altro: Partecipazione agli incontri del GLI di n.1 genitore per ogni ordine di scuola	Sì
F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO SANITARI - RAPPORTI CTS/CTI	SÌ/NO
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
Progetti territoriali integrati	No
Progetti integrati a livello di singola scuola	No
Rapporti con CTS / CTI	No
Altro:	No
G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	SÌ/NO
Progetti territoriali integrati	No
Progetti integrati a livello di singola scuola	No
Progetti a livello di reti di scuole	No
H. FORMAZIONE DOCENTI	SÌ/NO
Strategie e metodologie educativo- didattiche/gestione della classe	Sì
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
Didattica interculturale / italiano L2	No
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	Sì
Altro: Didattica universale e personalizzazione degli apprendimenti (PEI/SIDI – D.I. 153/2023); Gestione classe eterogenea; Lavoro collegiale; Inclusione socio-relazionale.	Sì

PARTE II - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia possibile, i seguenti Punti di criticità: • scarse risorse finanziarie per l'attivazione di progetti a supporto dei genitori; • mancanza di figura fissa di psicologo e/o psicopedagogista per la scuola dell'infanzia; • presenza di barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria e non; • carenza di spazi per il supporto di alunni con BES in alcuni plessi; • rapporti e comunicazioni tra docenti e genitori da valorizzare, incrementare e migliorare; • scarsa partecipazione delle famiglie alle iniziative di sensibilizzazione sulla genitorialità proposte dagli enti istituzionali.

Punti di forza:

- presenza della funzione strumentale per l'inclusione, referente BES, referente per il bullismo e cyberbullismo;
- arredi nuovi flessibili, componibili a isole, che facilitano una didattica attiva e inclusiva, nei plessi di Torpè;
- linee guida per l'istruzione domiciliare e inserimento nel Ptof;
- accoglienza degli studenti stranieri non parlanti l'italiano, secondo il protocollo allegato al Ptof;
- utilizzo delle ore di potenziamento come supporto agli alunni;
- organizzazione del GLO per la verifica finale in presenza di uno o due docenti del grado di scuola superiore nelle sezioni e classi di uscita;
- creazione della sezione Inclusione nella pagina web dell'Istituto che mira a rendere più agevole la consultazione di informazioni e documenti sull'inclusione per l'intera comunità scolastica (docenti e genitori) e per gli utenti esterni, riflettendo il valore che l'Istituto attribuisce a questa tematica.

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	X				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		X			
Altro: collaborazione del gruppo di lavoro con la Funzione Strumentale per l'Inclusione			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE III.
OBIETTIVI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ
PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

PREMESSA

“Inclusione” si distingue da “integrazione” per il suo grado di pervasività. L’integrazione consiste nel fornire alle persone che riscontrano rilevanti problemi nell’esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l’aiuto necessario per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. L’integrazione investe prioritariamente il soggetto in difficoltà e molto di meno il contesto. Inclusione, invece, significa progettare la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L’inclusività non si risolve in un aiuto per scalare la normalità ma è una condizione stessa della normalità. Si interviene sul contesto oltre che sul soggetto. In altri termini, l’inclusione implica l’abbattimento di quelli che vengono chiamati “ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione”. La scuola condivide l’idea che per includere ogni singolo alunno sia necessario istituire contesti e percorsi per cui tutti i bambini e i ragazzi possano trovare le occasioni per sviluppare le loro potenzialità. Una scuola inclusiva deve progettare sé stessa e tutte le sue variabili per essere aperta a tutti. Ne consegue che l’inclusività non è uno status ma è un processo in continuo divenire. Nella storia della nostra istituzione scolastica, in collaborazione con gli Enti locali e con associazioni presenti nel territorio, vi è sempre stata un’attenzione particolare ai processi di integrazione degli alunni con disabilità e alla prevenzione e contenimento del disagio scolastico, relazionale e socioculturale. Tale attenzione ci ha portato nel corso degli anni ad affinare gradualmente l’organizzazione e le metodologie di intervento didattico-educativo, nella consapevolezza che i processi di inclusione, prevenzione e contenimento possano e debbano essere ulteriormente migliorati. Nelle nostre scuole è presente una percentuale significativa di alunni che manifestano difficoltà scolastiche non direttamente ascrivibili a disabilità conclamata; alunni interessati da disturbi specifici di apprendimento spesso non accertati, da disturbi emotivo-comportamentali o da svantaggi socioculturali. Gli alunni saranno aiutati a individuare le strategie più efficaci, gli strumenti più adatti, le modalità concrete per appropriarsi di un proficuo metodo di lavoro, di studio, di ricerca perché siano mantenute alte la motivazione e la consapevolezza dell’importanza della scuola per orientamenti futuri. I docenti di ogni plesso scolastico organizzeranno occasioni frequenti di confronto, progettazione e autoaggiornamento. Atteggiamenti prioritari saranno la volontà e la capacità di condivisione e corresponsabilità, convinti che un istituto si regge sull’unitarietà, la creatività e la fattibilità. Ogni docente metterà a disposizione dei colleghi le proprie competenze professionali acquisite nelle esperienze di aggiornamento personale e in classe

si privilegeranno le tecniche operative della didattica cooperativa, del tutoraggio, della metacognizione, della gestione delle emozioni per acquisire buone abilità sociali.

ASPETTI DECISIONALI ORGANIZZATIVI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

✓ A livello territoriale

- Rinforzare rete tra le istituzioni territoriali
- Rinforzare rete CTS
- Istituire e predisporre rete tra istituzioni scolastiche.

✓ A livello della scuola

- Programmazione del GLI: a inizio anno e a fine anno.
- Programmazione dei GLO, tre incontri: inizio anno, fine 1° quadrimestre, fine anno.
- Implementare l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
- Mettere in atto la formazione del personale docente curriculare, del sostegno, collaboratori scolastici e genitori sulle tematiche dell'inclusione.
- Figura professionale di tutoraggio per accompagnare e supportare i docenti durante la fase di attuazione del PEI.
- Analisi e rivisitazione delle azioni della scuola per l'inclusione scolastica.
- Valorizzazione delle risorse esistenti a supporto degli alunni.
- Maggiore attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
- Partecipazione degli alunni con BES a tutti i laboratori/progetti che potranno essere attuati nel corso dell'anno scolastico.

DIRIGENTE

- Gestisce tutto il sistema.
- È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES.
- Coordina il GLI.
- Organizza la formazione dei docenti.
- Supervisiona l'operato di F.S. e Referenti.

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE

- Supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno per gli alunni con disabilità.
- Coordina le attività dei docenti di sostegno con aggiornamenti su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione.
- Pianifica, coordina e partecipa agli incontri dei Gruppi di lavoro operativi (GLO).
- Pianifica e coordina gli incontri del Gruppo per l'inclusione (GLI).

- Supervisiona la documentazione prodotta dai docenti.
- Collabora con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore Inclusione (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio, Esperti esterni).
- Partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

COMMISSIONE AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO PTOF

Attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione delle attività verifica i risultati delle azioni inclusive evidenziando punti di forza e criticità per avviare progetti/attività di miglioramento.

CONSIGLI DI CLASSE /TEAM DOCENTI

- Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative. Gli alunni con BES saranno individuati sulla base di osservazioni oggettive. L'osservazione dei Consigli di classe, per quanto concerne i BES di tipo socioeconomico culturale, sarà sottoposta a verifica da parte degli operatori dei servizi sociali. Le decisioni del Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente, basate su osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche, saranno ritenute comunque valide nel solo interesse degli studenti.
- Elaborano, attivano e verificano i PDP per DSA e BES.
- Condividono i PDP con gli studenti e le famiglie (patto formativo)
- Redigono le linee generali dei PEI: i singoli GLO completeranno la redazione del PEI.
- Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale.

GLI, GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO

È composto dal DS, dalla funzione strumentale per l'Inclusione, da tutti docenti di sostegno, da referenti di plesso, eventualmente da alcuni rappresentanti del personale ATA, da un assistente amministrativo, da rappresentanti dei genitori, nonché da rappresentanti ed esperti costituzionali, assistenti sociali e coordinatori dell'assistenza educativa scolastica ed esperti esterni del territorio.

Il Gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico. Il GLI ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione ed attuazione del PI il GLI si avvale della consulenza della componente genitoriale.

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, con DSA e BES.
- Cura i rapporti con le Asl, con le associazioni delle persone con disabilità, con i servizi sociali.

- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e BES nell'istituto.
- Si occupa dell'assegnazione delle ore di sostegno nelle diverse classi secondo criteri organizzativi utili agli studenti nell'ottica di favorire l'inclusione.
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I. e per i PDP.
- Monitora e verifica l'esito delle attività comprese nel PI.
- Elabora e delibera il PI per l'a. s. successivo.
- Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.
- Recepisce la proposta di organico di sostegno e la distribuzione delle ore nelle classi.
- Discute e formula proposte per la stesura del "Piano per l'Inclusione".

GLO, GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

I Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica sono costituiti nelle classi dove si trovano gli alunni con il sostegno.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne* all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno.

Il GLO, tenuto conto del profilo di funzionamento o, in sua assenza; dalla Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico di Funzionamento:

- partecipa alla definizione dei PEI,
- verifica il processo di inclusione,
- propone le risorse professionali e i servizi di supporto necessari,
- propone la quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno.

PERSONALE ATA

- Collabora con i docenti al buon andamento del PI e assume il ruolo di assistente di base per gli alunni che ne hanno bisogno.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTI DEGLI INSEGNANTI

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per gli alunni con BES
- la comunicazione efficace
- gestione della classe/sezione

ADOZIONI DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Promozione per l'adozione nelle programmazioni di classe delle seguenti strategie di valutazione:

- osservazione strutturata;
- formulazione di indicatori specifici;
- prove di verifica strutturate con step di difficoltà progressive;
- eventuale compensazione di compiti scritti non ritenuti adeguati con prove orali;
- eventuale valutazione più attenta ai contenuti che non alla forma;
- preparazione alla verifica con esercizi appositi e coerenti con la verifica;
- utilizzo di mediatori didattici (mappe concettuali, tabelle, formulari, immagini, ecc.);
- interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale (suddivisione del tempo) e con segmentazione degli argomenti;
- tenere sempre in considerazione la situazione di partenza per monitorare i progressi.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

I **Consigli di Classe** si impegneranno a:

- promuovere attività individualizzate, o in gruppi eterogenei di alunni, attività di Cooperative Learning e di Peer Education, organizzando laboratori in piccoli gruppi in cui siano assegnati ruoli e funzioni in base alle competenze degli allievi;
- coinvolgere gli educatori e gli assistenti negli incontri di definizione e di verifica del Pei;
- favorire attività e percorsi per aiutare i compagni di classe a maturare conoscenze e abilità relazionali adeguate;
- modificare i ritmi di lavoro della classe per rispettare le esigenze degli alunni in difficoltà;
- elaborare collegialmente delle prove di verifica;
- attuare strategie per favorire l'inclusione dell'alunno con disabilità;
- valorizzare le esperienze pregresse nell'ambito dell'inclusione;
- valutare le potenzialità e le inclinazioni dei singoli allievi con BES al fine dell'orientamento in uscita dal ciclo scolastico.

Le **famiglie** saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- gli incontri per individuare bisogni e aspettative, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

- il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP;
- il lavoro svolto dagli allievi presso il proprio domicilio (coordinamento con eventuali educatori professionali e monitoraggio della continuità didattica).

Docenti di Sostegno

L'insegnante di sostegno è un docente specializzato e contitolare della classe. Il suo compito principale è garantire il diritto allo studio e promuovere l'inclusione degli alunni con disabilità, lavorando in stretta sinergia con i docenti curricolari, la famiglia e gli specialisti.

Le sue mansioni si articolano in tre macroaree fondamentali:

- **Progettazione:** Collabora alla stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e adatta i programmi e i materiali didattici per valorizzare le potenzialità dell'alunno.
- **Didattica inclusiva:** Non si occupa solo del singolo alunno, ma favorisce un clima di benessere in tutta la classe promuovendo metodologie come il tutoring tra pari e l'apprendimento cooperativo.
- **Mediazione e rete:** Fa da ponte tra scuola, famiglia ed enti territoriali (servizi sociali, ASL), partecipando attivamente agli incontri del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione).

Servizio educativo territoriale

I compiti principali degli educatori sono promuovere l'inclusione, facilitare l'apprendimento, sviluppare l'autonomia dello studente e affiancare i docenti attraverso una rete di interventi mirati.

L'intervento si articola in attività chiave specifiche:

- **Integrazione e Socializzazione:** L'educatore favorisce le relazioni tra il minore e i compagni, prevenendo l'isolamento o i comportamenti a rischio.
- **Supporto Didattico e Metodologico:** In stretta collaborazione con i docenti, l'educatore adatta i materiali didattici, sostiene la concentrazione e aiuta l'alunno a superare le difficoltà di apprendimento.
- **Acquisizione dell'Autonomia:** Guida lo studente verso una maggiore indipendenza nello svolgimento dei compiti, nell'organizzazione del materiale e nella gestione degli spazi scolastici.
- **Lavoro di Rete:** Fa da ponte tra la scuola, la famiglia e i servizi sociali del territorio (es. ASL, neuropsichiatria infantile), garantendo un progetto educativo coerente e condiviso.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

- Coinvolgimento del Servizio Educativo Territoriale sugli obiettivi condivisi dei progetti formativi e educativi
- Coinvolgimento dei servizi sociali
- Presenza di psicologo e educatori

- Coinvolgimento esperti esterni
- Servizio educativo domiciliare
- Raccordo tra le attività scolastiche e le attività a casa. Creare una più attenta collaborazione con gli operatori che supportano l'alunno in difficoltà nell'orario extrascolastico.
- Rapporti con CTS per attività di formazione; dotazioni di materiali e sussidi per le scuole.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

In un'ottica inclusiva il ruolo della famiglia appare fondamentale sia nel condividere le scelte educative con la scuola sia nel promuovere la cultura dell'inclusione.

Tenuto conto del ruolo attivo svolto dalla famiglia, il nostro Istituto si propone di:

- coinvolgere le famiglie nella progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi;
- programmare incontri periodici per una valutazione in itinere ed eventuali azioni di miglioramento;
- sensibilizzare i genitori degli altri alunni sulle tematiche riguardanti i BES e l'inclusione;
- condividere l'orientamento scolastico in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Per ogni allievo con BES ciascun Consiglio di Classe proporrà un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare l'andamento didattico-disciplinare allo scopo di prevedere rinforzi tempestivi e adeguati ai diversi tipi di difficoltà riscontrate (attività di recupero e/o potenziamento organizzate con modalità adeguate alle singole esigenze/attività di sportello);
- incrementare l'uso di metodologie e strategie didattiche inclusive (diffusione della metodologia del Cooperative Learning, diffusione dell'utilizzo di mediatori didattici diversificati e calibrati, rafforzamento dell'uso formativo della LIM, delle TIC e di software didattici);
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- costruire il curriculum scolastico degli allievi e monitorare costantemente le competenze acquisite;
- sostenere l'aggregazione e la partecipazione di tutti gli allievi per potenziare la motivazione verso la scuola (attività trasversali, classi aperte, attività extracurricolari)
- Il Consiglio di classe/team docente promuove unità formative e di apprendimento che consentiranno l'osservazione delle competenze non strettamente disciplinari indicate dalla certificazione delle competenze. Tali unità didattiche verranno inserite nei PEI e

nei PDP; il docente di sostegno sarà garante dell'effettiva realizzazione delle UDA indicate nel PEI, il coordinatore di classe/sezione ne sarà garante per i PDP.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Obiettivo dell'istituto sarà quello di reperire risorse umane, economiche e finanziarie aggiuntive per la realizzazione delle attività del P.I. anche in previsione di progetti con finanziamento.

Risorse umane

Oltre la formazione dei docenti che si ritiene indispensabile (personalizzazione, gestione dell'aula, apprendimento cooperativo, altre strategie inclusive), si ritiene auspicabile prevedere:

- Più ore per gli educatori del servizio educativo territoriale;
- Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili;
- Un numero maggiore di docenti in organico per attuare attività di recupero/potenziamento a piccoli gruppi.

Risorse materiali e tecnologiche

- LIM in ogni classe o aule 2.0.
- Pc portatile per ciascun alunno in difficoltà.
- Stampanti Wi-Fi con pc.
- Sintetizzatori vocali.
- Software didattici e riabilitativi.
- Libri di testo in adozione, in comodato d'uso per chi ha svantaggio socio-economico culturale (secondaria 1° grado).
- Materiali per alunni con certificazione 104 (palloni, tappeti, attrezzature varie).
- Allestire pc in biblioteca con database didattici.
- Arricchire sezioni specifiche della biblioteca con materiali, anche multimediali, utili alla personalizzazione.
- Elaborare progetti di recupero nell'area logico- matematica e nell'area linguistica.
- Attività laboratoriali: arte, drammatizzazione, ambientale, manuale, motoria, orientamento e psicomotricità.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

- Valorizzazione delle competenze di docenti interni (formati su disabilità, DSA, ascolto, metodologie didattiche, uso di strumenti informatici) per interventi informativi/formativi nei Consigli di classe;
- Riconoscimento e valorizzazione delle competenze sul tema della disabilità dei collaboratori scolastici e degli educatori;

- Valorizzazione della didattica laboratoriale attraverso l'inserimento di tale attività nelle programmazioni di classe, di materia e di dipartimento;
- Utilizzo delle TIC per attività didattiche inclusive;
- Favorire l'accesso ai materiali, agli spazi e alle attrezzature;
- Valutazione dell'utilizzo degli spazi più adeguati per tutte le attività legate ad una buona prassi dell'inclusione;
- Predisposizione di postazioni PC con sintetizzatori vocali e programmi per la realizzazione di attività di insegnamento/apprendimento;
- Uso del laboratorio mobile con postazione dedicata per alunni con disabilità;
- Utilizzo di aule polifunzionali per attività individualizzate o in piccoli gruppi per interventi di rinforzo, insegnamento e/o potenziamento;
- Potenziamento della biblioteca con acquisizione di audiolibri e testi in formato digitale, nonché di testi di approfondimento su tematiche inclusive.
- Inserimento nel sito della scuola di riferimenti normativi e link utili al lavoro dei docenti relativamente ai BES, nonché alle buone pratiche didattiche inclusive.
- Raccolta e catalogazione di materiali e ausili didattici inclusivi.
- Condivisione di risorse in rete con altre scuole.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

Progetto di continuità e orientamento

- **Passaggio di informazioni tra ordini di scuola:** Utilizzare strumenti strutturati per una formazione equilibrata delle classi prime, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
- **Confronto e colloqui con docenti:** Durante l'ultimo incontro del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), fornire informazioni sulle peculiarità e caratteristiche degli alunni con disabilità in uscita attraverso il confronto e i colloqui con i docenti delle scuole di ordine e grado superiore.
- **Incontro preliminare per alunni con disabilità di nuovo ingresso:** Organizzare un incontro preliminare (prima dell'ingresso a scuola) per la stesura del PEI Provvisorio.
- **Percorsi laboratoriali didattici:** Promuovere percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola.
- **Apertura della scuola al territorio:** Favorire l'apertura della scuola al territorio per la conoscenza del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).
- **Attività di accoglienza:** Organizzare attività di accoglienza per alunni e genitori all'ingresso della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado.
- **Monitoraggio, verifica e valutazione** continua delle attività.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10.06.2026

Deliberato dal Collegio Docenti in data 30.06.2026